

240 Della Historia di Corfù.

Così dissero i Corcirefi, ed ebbero eguale a' loro affettuosi detti l'attenzione del Senato Venetiano, il quale rispose con ogni amorevolezza, mostrando di gradire i cordiali attestati de' nuoui vassalli. A gli otto poi di Gennaro delli 1386 (computandosi allora il principio dell'anno da Marzo) furono à gli Ambasciatori date le spedizioni con vn rescritto latino, che suona così in lingua volgare.

1386. Adì otto Gennaro. Essendo comparsi alla presenza del nostro dominio i Sindici dell' Vniuersità di Corfù, dopo fatta la debita riuerenza, hanno presentato vno istrumento di accordi fatti tra detta Vniuersità, e il nobile Giouanni Miani, Capitano nostro di Golfo, per l'autorità à lui concessa da questo Consiglio; e similmente alcuni capitoli, formati, dalla medesima Vniuersità per le quali scritture, dimandano dal nostro dominio la conferma, e la concessione di gratia. E acciò che si conosca, che il nostro dominio è benigno verso di quelli, che verso noi l'animo loro dispongono in guisa, che non pretendono altro, che la fedeltà, e deuotione à nostro honore; hauendo considerato tutte le cose, che si espongono dalli Sindici sopradetti, tenendo sempre di certo, che saranno nostri fidelissimi, e conosceranno la gratia indubitata da noi fatta, e chiaramente, e manifestamente comprenderanno la perfetta, e sincera dispositione del nostro dominio nel reggerli, e gouernarli come carissimi sudditi humanamente, e benignamente; con la solita benignità, e gratia nostra, ci contentiamo di compiacerci di tutti li capitoli qui notati in forma come notati sono; e delli medesimi faremo far lettere, ouer Priuilegio opportuno, munito con la nostra Bolla; onde ben contenti ne torneranno. Ma perche l'intention nostra è, che la Città con tutta l'Isola sia ben regolata